



# REGIONE LOMBARDIA

## POR FESR 2014 - 2020



PANAGRAFICA DEL PROGRAMMA	
Programma Operativo	POR LOMBARDIA
Fonte di Finanziamento	FESR
Copertura territoriale	Regionale
Ammontare finanziario	Tot. € 970,474,516.00 di cui FESR € 485,237,258.00 di cui FSE € 50 % cofinanziamento
Autorità di Gestione	<b>Regione Lombardia – Direttore di funzione specialistica</b> <b>Autorità di Gestione FESR 2014-2020</b> Piazza Città di Lombardia 1– 20124 Milano Dott.ssa Maria Pia Redaelli Tel: +39 02 6765 5393 Email: <a href="mailto:AdG_FESR_1420@regione.lombardia.it">AdG_FESR_1420@regione.lombardia.it</a> <a href="mailto:maria_pia_redaelli@regione.lombardia.it">maria_pia_redaelli@regione.lombardia.it</a>
Data approvazione	12 febbraio 2015
CCI	2014IT16RFOP012
Numero Decisione CE	C(2015) 923
Data decisione CE	12 febbraio 2015
Aggiornamento PO	

GRUPPO LAVORO MATTM	
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (titolare)	Dott.ssa Giusy Lombardi
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (supplente)	Dott.ssa M. Angela Sorce
Responsabile AT SOGESID compilazione/aggiornamento scheda	Dott.ssa Maria Marano/ Dott. Vincenzo Angrisani
Data compilazione/ultimo aggiornamento	06/11/2015

STRATEGIA DEL PO <sup>1</sup>
<p>La Regione Lombardia, nel fare propri gli obiettivi europei di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, ha ripensato al proprio futuro secondo un approccio che introduce elementi di <b>discontinuità rispetto al passato</b>.</p> <p>Nella declinazione della “crescita intelligente” la Lombardia intende investire nella costruzione di un <b>ecosistema dell’innovazione</b> che rappresenti il quadro di riferimento per favorire l’innovazione in modo continuativo, coerentemente con l’Iniziativa Faro europea “l’Unione dell’innovazione”. I diversi attori lombardi dovranno collaborare tra loro al fine di realizzare progetti significativi di Ricerca e Innovazione (R&amp;I) promossi da soggetti intermediari dell’innovazione e imprese. Questa attenzione evidenzia la coerenza e la sinergia del POR FESR con i fabbisogni del sistema regionale della ricerca che, pur caratterizzato da una elevata qualità dell’offerta, evidenzia una capacità di interazione con il sistema imprenditoriale ancora debole. Risultano pertanto cruciali le sinergie tra gli interventi volti a rafforzare il lato dell’offerta di ricerca e le azioni di sostegno agli investimenti delle imprese in R&amp;S (Ricerca e Sviluppo). Va, inoltre, evidenziata la complementarietà degli interventi a favore della ricerca e dell’innovazione (OT1), in particolare le iniziative che coinvolgono il settore produttivo, con le strategie delineate per sostenere la crescita dell’innovazione tecnologica attraverso l’attuazione dell’Agenda Digitale Lombarda 2014-2018 (OT2) e per rafforzare la competitività delle imprese (OT3). Tali <i>policy</i>, infatti, concorrono in maniera diretta</p>

<sup>1</sup> La Regione Lombardia è coinvolta in due strategie macroregionali: la Strategia dell’Unione Europea per la regione Alpina(EUSALP) e la Strategia dell’Unione Europea per la regione Adriatica e Ionica (EUSAIR).

e indiretta all'attuazione della *Smart Specialisation Strategy*. Una seconda componente per una crescita intelligente consiste nel **sostegno alla competitività delle imprese e del sistema imprenditoriale**, che hanno risentito in misura significativa della crisi finanziaria vedendo ridursi la propria capacità di promuovere investimenti e progetti innovativi. La Regione Lombardia si è concentrata sulla ridefinizione della strategia complessiva in tema di politiche industriali al fine di soddisfare le reali esigenze del sistema produttivo lombardo. Tale strategia risulta coerente con l'impianto strategico per la competitività delineato dall'Accordo di Partenariato, a sua volta basato sul quadro normativo fornito dai Regolamenti sui Fondi SIE e dal Quadro Strategico Comune e risponde all'Iniziativa Faro europea "Una politica industriale per l'era della globalizzazione". Coerenza confermata dalle priorità individuate nel Documento Strategico per le Politiche Industriali della Regione Lombardia 2013-2018, che costituiscono anche i principi guida della l.r. n. 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", finalizzata al rilancio della competitività del sistema economico lombardo attraverso lo sviluppo di un ambiente favorevole per le imprese, in linea anche con quanto proposto dallo *Small Business Act*. Funzionali ad una crescita intelligente sono le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)** che rappresentano requisiti fondamentali per la competitività di un territorio in un contesto, in cui le economie nazionali e regionali non possono sottrarsi al confronto con player internazionali fortemente competitivi sul mercato globale. Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Agenda Digitale Europea, Iniziativa Faro della Strategia Europa 2020, nell'ambito dei quali si colloca l'Agenda Digitale Lombarda 2014-2018, stimolerà l'innovazione e la crescita economica e migliorerà le attività delle imprese e la vita dei cittadini lombardi. L'uso delle tecnologie ICT per stimolare la domanda e la conseguente offerta di servizi privati e pubblici innovativi e interoperabili è condizione fondamentale per rendere *smart* qualsiasi *policy* di specializzazione del territorio lombardo. E' quindi necessario considerare la diffusione in connettività a **Banda Ultralarga**, come condizione abilitante per l'efficienza delle PA, l'innovazione delle imprese, la qualità di vita per i cittadini e la trasformazione dei processi produttivi. Al raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati, concorre anche la politica regionale di domanda di innovazione, che funge da elemento propulsore per l'innovazione e la competitività. La domanda pubblica svolge un ruolo catalizzatore importante, rappresentando un elemento chiave e abilitante per la riduzione delle barriere all'adozione di soluzioni innovative e rappresenta un'opportunità per creare nuovi mercati di sbocco per beni e servizi innovativi.

La Regione Lombardia intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi di **crescita sostenibile** attraverso una azione organica avviata con l'approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA). La strategia regionale sarà quindi focalizzata sul perseguimento di obiettivi (ridurre i consumi energetici negli edifici pubblici e negli impianti di illuminazione pubblica e incrementare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e metropolitane) che risultano coerenti con i suddetti Piani regionali, con i Regolamenti comunitari e con l'Accordo di Partenariato, sinergici con la Strategia Energetica Nazionale e con il principio di concentrazione tematica e complementari con la strategia di sviluppo urbano sostenibile promossa dal Programma. Sarà inoltre determinante individuare le esigenze e le carenze in termini di forza lavoro e di competenze e supportare l'adattamento delle qualifiche professionali ai mutamenti del mercato del lavoro, anche al fine di migliorarne l'occupabilità, aumentando la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori della green economy. Alla crescita sostenibile contribuisce l'approccio territoriale di scala vasta a cui è dedicata la politica trasversale focalizzata sulle "Aree Interne", caratterizzate dalla dimensione sovra comunale e interessate da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nei servizi essenziali di cittadinanza, sulle quali si opererà attraverso una strategia di rivitalizzazione dell'ambito di intervento. Il Programma offre un contributo specifico alla **crescita inclusiva**, terza leva della Strategia Europa 2020, attraverso la territorializzazione di politiche integrate che si concretizza nella sperimentazione di politiche a scala urbana. La scala urbana è oggetto di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (Asse prioritario dedicato) che affrontano il tema urbano come luogo di concentrazione di risorse e problematiche. La Regione Lombardia ha quindi deciso di agire intervenendo sulle dinamiche abitative che investono le città, individuando l'Inclusione Sociale e l'Abitare Sociale quali temi portanti della propria strategia e del proprio intervento. La Regione Lombardia intende attuare la propria strategia anche attraverso l'implementazione di azioni di sistema che si tradurranno nella promozione di progetti complessi e multidisciplinari di investimento in grado di valorizzare e mettere a sistema le risorse endogene (capitale umano, dotazione

infrastrutturale e attrezzature/strumentazioni avanzate e competitive anche a livello internazionale, posizionamento strategico dell'ecosistema dell'innovazione, ecc.) e, allo stesso tempo, di garantire il coinvolgimento e il collegamento di qualificati soggetti del territorio da identificare anche nell'ambito dei cluster tecnologici lombardi e nazionali.

#### **OBIETTIVI TEMATICI (intercettati/perseguiti dal PO)<sup>2</sup>**

##### **OT1 -RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE**

Priorità di investimento 1b: promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

##### **OT2 MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME**

Priorità di investimento 2 a: Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

##### **OT3 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI, DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA**

Priorità di investimento 3a: promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese.

Priorità di investimento 3b: sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.

Priorità di investimento 3c: sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.

Priorità di investimento 3d: sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.

##### **OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI**

Priorità di investimento 4c: sostiene l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.

Priorità di investimento 4e: promuove strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.

##### **OT6 PROMUOVERE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**

Priorità di investimento 6c: conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

<sup>2</sup> Sono evidenziati in grassetto gli Obiettivi Tematici che rimandano agli Assi in cui si sono previste azioni con riferimenti ai temi ambientali

OT9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

Priorità di investimento 9b: Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

## ASSE DI INVESTIMENTO

### ASSE I – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Dotazione € 349.355.000,00

di cui Fondo UE € 174.677.500,00

#### Descrizione

Nell'ambito dell'Asse I (OT1) la strategia regionale è fortemente orientata ad incrementare l'attività innovativa delle imprese e del sistema attraverso azioni combinate, volte a:

1. favorire l'innovazione nelle micro, piccole e medie imprese incrementandone significativamente l'*absorptive capacity* (sia attraverso il ricorso a servizi pregiati reperibili nel sistema dell'offerta regionale – eccellenza lombarda nei KIBS – sia attraverso percorsi di affiancamento imprenditoriale con forme di *temporary management*);
2. favorire le attività collaborative di ricerca e sviluppo sostenendo progetti complessi di dimensione significativa e progetti di media dimensione, finalizzati al rafforzamento delle funzioni e delle competenze dei soggetti operanti nell'ambito della R&S e Innovazione e al potenziamento dell'attività collaborativa tra gli stessi;
3. favorire le reti e le sinergie tra differenti soggetti imprenditoriali e tra questi e il sistema della ricerca;
4. favorire domanda pubblica di Ricerca e Sviluppo (R&S) e Innovazione finalizzata al miglioramento della sostenibilità dei servizi pubblici, all'ottimizzazione della spesa pubblica, rendendo l'innovazione mutuamente vantaggiosa per il settore pubblico e per gli operatori economici, attraverso gli appalti pubblici pre-commerciali (PCP).

Nell'ambito di questo Asse gli obiettivi specifici previsti sono: l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese (Obiettivo specifico 1b.1), il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Obiettivo specifico 1b.2), la promozione di nuovi mercati per l'innovazione (Obiettivo specifico 1b.3).

**L'Asse non include azioni a finalità ambientale diretta, si prevede però la promozione dell'eco-innovazione e di privilegiare progetti che prevedono lo sviluppo o l'utilizzo di tecnologie chiave abilitanti ad alto potenziale innovativo e, laddove significativo, con maggiore sostenibilità ambientale (*clean technologies*)**

**Priorità di investimento 1 b** - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'**ecoinnovazione**, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

**Obiettivo specifico 1.b.1:** Incremento dell'attività di innovazione delle imprese.

**Risultato atteso 1.1:** aumentare la quota di imprese che praticano attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, oggi attestata sul 28,9% (2012, dato ISTAT). In continuità con la programmazione 2007-2013 e con le politiche di R&S attivate dalla Regione Lombardia, anche per il tramite dei distretti tecnologici, il presente obiettivo specifico darà il proprio contributo ad innalzare l'indicatore di risultato verso il 35% dato target per il 2023.

**Obiettivo specifico 1.b.3:** Promozione di nuovi mercati per l'innovazione.

**Risultato atteso 1.3:** nuovi mercati per l'innovazione e ottimizzazione della spesa pubblica con un efficientamento dei servizi.

**Azione I.1.b.1.1 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e**

**commerciale delle imprese (Azione 1.1.2 dell'AP) – azione non esclusivamente ambientale**

La Regione Lombardia intende sostenere le proprie imprese nell'acquisizione e nello sviluppo di servizi avanzati quali, ad es. *check up* aziendali, *technology audit*, strategie tecnologiche, *business planning*, brevettazione, *digital strategy*, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del *marketing* e del *brand*, dispositivi indossabili, strategie e strumenti IoT (Internet of *Things*). Tale azione potrà sostenere anche l'erogazione di specifici *voucher* nel settore ICT, utilizzando le migliori pratiche individuate a livello europeo. Con la presente Azione si intende attuare, inoltre, un insieme di misure di *temporary management* che permettano alle imprese, anche di tipo sociale, a fronte di un proprio progetto di sviluppo, di acquisire servizi personalizzati di accompagnamento per la crescita negli ambiti dell'innovazione, dell'ICT, **dell'eco-sostenibilità (anche valutando la presenza di certificazione ambientale, energetica e sociale), dell'organizzazione aziendale, comunicazione, ecc.** Tramite l'acquisizione di questi servizi le PMI potranno così "capitalizzare" l'esperienza e le competenze di professionalità esterne all'azienda, da affiancare ad un selezionato team aziendale per pianificare e implementare una precisa proposta di sviluppo per cogliere le nuove sfide e crescere. Per la realizzazione della presente Azione potranno essere sviluppate sinergie con l' FSE per finanziare l'acquisizione di competenze digitali a supporto dell'innovazione dei modelli di business delle MPMI e anche i costi della formazione on the job in parallelo al servizio di *temporary management*.

**Destinatari:** sistema imprenditoriale

**Beneficiari:** MPMI, anche in forma aggregata, Finanziaria Regionale

**Territorio:** intero territorio

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

In generale, i criteri di selezione saranno articolati in:

- *criteri di ammissibilità;*
- *criteri di valutazione,*
- *criteri di premialità,* intesi come criteri che, se presenti, consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni orientandole verso particolari ambiti di interesse regionale quali, a titolo esemplificativo, la capacità di aggregazione delle imprese, la creazione di occupazione con attenzione alla componente femminile e giovanile, la **sostenibilità ambientale** (anche valutando la presenza di sistemi di gestione ambientale certificati e/o le certificazioni di responsabilità sociale), ecc.

La selezione delle operazioni da finanziare garantirà inoltre il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. In fase attuativa, tali principi potranno essere assicurati con la previsione, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione/premialità che rispondano all'ottica di parità di genere, pari opportunità e **sostenibilità ambientale** anche articolando, ove coerente, le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel **Rapporto ambientale** in relazioni ai diversi strumenti di attuazione. Inoltre, si prevede la partecipazione di un rappresentante per le pari opportunità e dell'**Autorità Ambientale** alle attività del CdS ed il coinvolgimento nelle attività di valutazione in itinere del Programma.

Ove opportuno, verrà promosso ad esempio **l'uso efficiente delle risorse sostenendo lo sviluppo di appalti pubblici sostenibili (GPP).**

Le operazioni finanziate dal POR sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, nonché della normativa di recepimento nazionale e/o regionale, e delle regole della concorrenza e degli aiuti di stato.

**Collegamenti con il PON Impresa e Competitività:** azione 1.1.2

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** *non rilevate*

**Azione I.1.b.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione (Azione 1.3.1 dell'AP) – azione non esclusivamente ambientale**

Tramite tale Azione si intende sostenere e promuovere la domanda di servizi di R&S da parte della Pubblica Amministrazione sfruttando la leva della spesa pubblica per la creazione di beni e servizi innovativi soprattutto nel settore sanitario.

**In particolare, verranno privilegiati i progetti che prevedono lo sviluppo o l'utilizzo di tecnologie chiave**

**abilitanti ad alto potenziale innovativo e, laddove significativo, con maggiore sostenibilità ambientale (clean technologies).**

**Destinatari:** PA, operatori economici e MPMI

**Beneficiari:** PA locali, Regione Lombardia

**Territorio:** intero territorio regionale

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

**Si rimanda alla sezione analoga dell'Azione I.1.b.1.1**

**Collegamenti con altri PON/POR:** *non rilevati*

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** nella definizione degli strumenti finanziari si valuteranno attentamente eventuali possibilità di interazioni e sinergie tra Fondi e Programmi anche di altre politiche (H2020 e CoSME) evitando eventuali sovrapposizioni.

**ASSE II – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime**

**Dotazione € 20.000.000,00**

**di cui Fondo UE € 10.000.000,00**

**Descrizione**

*Non rilevate azioni a finalità ambientale*

**ASSE III – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese**

**Dotazione € 294.645.000,00**

**di cui Fondo UE € 147.322.500,00**

**Descrizione**

Nell'ambito di questo Asse (**OT 3**), una prima priorità strategica regionale è quella di investimenti finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità lombarda, declinata con riferimento alla nascita e sviluppo di nuove imprese; al rilancio delle imprese esistenti riducendo il tasso di mortalità e accrescendo le opportunità per la loro affermazione sul mercato; allo sviluppo di nuovi modelli di attività delle imprese, in particolare con riferimento alla filiera culturale/turistica/commerciale. Una seconda priorità strategica regionale attiene ai percorsi di internazionalizzazione delle imprese in uscita (*export*) e all'incremento dell'attrattività in entrata del sistema (attrazione di investimenti esteri). Una terza priorità strategica regionale riguarda, infine, le strategie di crescita del sistema finalizzate a migliorare l'accesso al credito, sostenendo sia una rinnovata e selettiva accumulazione del capitale nei cicli produttivi, sia un'adeguata strumentazione finanziaria che allenti il fenomeno del *credit crunch* e accompagni in modo pro-attivo nuovi percorsi di crescita delle MPMI. Nell'attuazione delle priorità strategiche avrà un ruolo chiave l'utilizzo di strumenti finanziari anche di tipo rotativo, al fine di massimizzare l'effetto leva, incrementare le risorse a disposizione del territorio e responsabilizzare maggiormente le imprese beneficiarie degli incentivi. Gli strumenti finanziari verranno modulati favorendo, da un lato, strumenti di finanza innovativa e rafforzando, dall'altro, il sistema delle garanzie a favore delle PMI (sistemi sussidiari e mutualistici).

Nell'ambito di questo Asse gli obiettivi specifici previsti sono:

- 3a.1 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese
- 3b.1 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
- 3b.2 - Consolidamento, modernizzazione, e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
- 3c.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
- 3d.1 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

I risultati che la Regione Lombardia si propone di raggiungere saranno rafforzati e potenziati dalle azioni che verranno attivate a favore del capitale umano e delle competenze artigianali.

**Non sono previste attività con finalità ambientale diretta, si rilevano però due azioni a finalità non esclusivamente ambientale.**

**Priorità di investimento 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di**

imprese
<p><b>Obiettivo specifico 3a.1:</b> nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.</p> <p><b>Risultato atteso 3.5:</b> intervenendo a favore di tutte le nuove micro, piccole e medie imprese, indipendentemente dal settore e/o sottosettore di appartenenza, il risultato prefissato è quello di aumentare il tasso di sopravvivenza a tre e cinque anni nelle nuove imprese. Ci si attende che per le imprese finanziate nell'ambito del POR il tasso di sopravvivenza si attesti al 75% nei tre anni e al 60% nei 5 anni successivi.</p>
<p><b>Azione III.3.a.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Azione 3.5.1 dell'AP) - azione non esclusivamente ambientale</b></p>
<p>Questa azione mira a dare supporto alle nuove imprese (spin-off, (re) start up e start up) in particolare alle <i>emerging industries</i> con alte potenzialità di mercato (<b>es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio</b>), attraverso interventi di accompagnamento, consulenza e supporto agli investimenti. In particolare con la presente Azione si intende consolidare il Programma start up della Regione Lombardia (di cui alla Deliberazione X/648 del 6 settembre 2013) individuando come principali target: Start up innovative (titolari di un brevetto o di un diritto di privativa industriale) e start up a vocazione sociale focalizzate nella produzione di beni e servizi di pubblica utilità (sanità e socio sanitario, <b>tutela ambientale</b>, rilevanza culturale, ecc.).</p> <p><b>Destinatari:</b> sistema imprenditoriale  <b>Beneficiari:</b> MPMI, Finanziaria Regionale  <b>Territorio:</b> intero territorio regionale</p>
<p><b>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</b></p>
<p>In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Reg. (UE) n. 1303/2013.</p> <p>In linea orientativa, nella valutazione delle operazioni particolare riguardo sarà conferito agli interventi che rientrano in ambiti di particolare interesse regionale quali a titolo esemplificativo la <b>sostenibilità ambientale</b> (anche valutando la presenza di sistemi di gestione ambientale certificati e/o le certificazioni di responsabilità sociale).</p> <p>Inoltre, si prevede la <b>partecipazione di un rappresentante dell'Autorità Ambientale alle attività del CdS del POR ed il coinvolgimento nelle attività di valutazione in itinere del Programma</b>. Ove opportuno, ai fini della sostenibilità ambientale, verrà promosso ad esempio l'uso efficiente delle risorse sostenendo lo sviluppo di appalti pubblici sostenibili (<b>GPP</b>).</p> <p>Inoltre, le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel <b>Rapporto Ambientale</b> verranno, ove coerente, articolate in fase attuativa per poter essere integrate nei diversi strumenti di attuazione, come criteri di valutazione e/o premialità. Le operazioni finanziate dal POR sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, nonché della normativa di recepimento nazionale e/o regionale, e delle regole della concorrenza.</p>
<p><b>Collegamenti con il PON Impresa e Competitività:</b> azione 3.5.1</p>
<p><b>Interazioni con i Programmi Horizon e Life:</b> non rilevate</p>
<p><b>Priorità di investimento 3c -</b> Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p>
<p><b>Obiettivo specifico 3c1:</b> Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo.</p> <p><b>Risultato atteso 3.1:</b> rilancio alla propensione degli investimenti</p>
<p><b>Azione III.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Azione 3.1.1 dell'AP) - azione non esclusivamente ambientale</b></p>
<p>Nell'ambito di tale azione potranno essere finanziate <b>consulenze</b> volte a indirizzare la scelta di macchinari ed impianti in grado di <b>ottimizzare l'utilizzo di fattori produttivi</b>, quali <b>l'energia e l'acqua</b>, e di ottimizzare la <b>produzione e gestione di rifiuti</b>, favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, dell'energia e delle</p>

acque.

**Destinatari:** sistema economico lombardo

**Beneficiari:** MPMI, MPMI in forma aggregata, "Rete soggetto", Finanziaria regionale

**Territorio:** intero territorio regionale

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

*Si rimanda alla sezione analoga della Priorità di investimento 3a*

**Collegamenti con il PON Impresa e Competitività:** azione 3.1.1

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** non rilevate

**ASSE IV – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**

**Dotazione € 194.600.000,00**

**di cui Fondo UE € 97.300.000,00**

**Descrizione**

Nell'Ambito dell'Asse IV (**OT4**) la scelta della prima priorità strategica regionale è finalizzata alla **riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e negli impianti di illuminazione pubblica**. La seconda priorità strategica identificata riguarda, invece, la promozione delle strategie per basse emissioni di carbonio, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, declinata nell'obiettivo di **incremento della mobilità sostenibile e finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO2**.

Nell'ambito di questo Asse sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- 4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;
- 4e.1 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

**Priorità di investimento 4 c** - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

**Obiettivo specifico 4 c.1:** Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.

**Risultati attesi:** ridurre i consumi energetici della PA. Il risultato sarà monitorato dagli indicatori: a) "Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione (GWh/a)", calcolato sul fabbisogno energetico medio del patrimonio edilizio certificato, con baseline (CENED, 2014) pari a 9.480 Gwh/a, che si prevede si ridurrà a 7.580 GWh/a nel 2023; b) "Edifici pubblici in classe energetica E, G e F (n.)", con baseline (CENED, 2014) pari a 13.700 che si prevede si ridurrà al 2023 a 6.500 edifici; c) "Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Gwh)", con una baseline (Terna-Istat, 2012) pari a 31,2 GWh che si prevede si ridurrà nel 2023 a 21,40GWh e "Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica (KtCO2eq)", misurato sulla base del consumo di energia elettrica, la cui baseline (Terna-Istat, 2014) risulta 400,00 KtCO2eq e al 2023 si prevede si ridurrà a 282,00.

**Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AP) – azione a finalità ambientale**

Le azioni che si intendono mettere in atto, con riferimento agli edifici pubblici, puntano alla riqualificazione degli edifici e delle strutture pubbliche (quali ad es. scuole, ospedali, biblioteche, uffici pubblici, edifici storici, luoghi della cultura quali ad es. musei, biblioteche, archivi) o ad uso pubblico, al fine di **ridurre i consumi energetici e di conseguenza le emissioni inquinanti e climalteranti e di promuovere l'uso della domotica (internet of things, smart buildings)** e la diffusione del modello di *passive housing*. E' importante ricordare che le azioni previste rispondono anche all'art. 5 della Direttiva 2012/27/UE che prevede che gli edifici di proprietà degli enti pubblici svolgano un "ruolo esemplare" nel rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica, stabiliti in attuazione della direttiva 2010/31/UE, e che gli Stati Membri debbano ristrutturare annualmente il 3% della superficie coperta riscaldata o raffreddata dei propri edifici, incoraggiando le

Regioni, gli Enti Locali e gli organismi di diritto pubblico competenti per l'edilizia sociale ad adottare una misura analoga. L'azione intende quindi promuovere la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico ed in particolare quello di proprietà degli Enti Locali. Tale azione verrà perseguita tramite specifiche agevolazioni tra cui l'impiego di strumentazione finanziaria anche nella forma di strumenti combinati con sovvenzioni.

L'azione verrà attuata in coerenza con le previsioni dell'AP in materia di riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico. Le misure dirette all'efficientamento degli edifici prevedranno la presenza di un attestato di prestazione energetica prima e dopo l'intervento, mediante il quale valutare la riduzione del fabbisogno energetico conseguito. Il catasto CENED registra i dati tecnici di tutte le certificazioni energetiche effettuate, che potranno quindi essere direttamente utilizzati per il monitoraggio delle azioni. Alcune delle misure prevedranno inoltre la realizzazione degli interventi mediante contratti di prestazione energetica (EPC), che per loro natura prevedono un monitoraggio ex post dei consumi. Le progettualità saranno, ove possibile, realizzate in sinergia e complementarietà con le attività previste dal PON METRO.

**Destinatari:** intera cittadinanza

**Beneficiari:** Comuni, anche in forma associata, partenariati pubblico-privati, imprese, enti no-profit, Finanziaria Regionale

**Territorio:** intero territorio regionale

#### **Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nella valutazione delle operazioni particolare riguardo sarà conferito a:

- **progetti di riqualificazione energetica che determineranno una percentuale minima di riduzione del fabbisogno annuale degli edifici** rispetto alla situazione ex-ante al di sotto della quale il progetto non sarà ammissibile; inoltre l'edificio ristrutturato dovrà rispettare i limiti di fabbisogno energetico previsti dalle disposizioni regionali;
- Valutazione dell'opportunità di valorizzare **strumenti di pianificazione comunale orientati alla sostenibilità energetica**;
- operazioni che si orientano verso particolari ambiti di interesse regionale, quali ad es. la **sostenibilità ambientale** dei progetti (es. uso di metodi di architettura bio-ecologica e di materiali ecocompatibili, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, abbattimento delle emissioni inquinanti, riuso scarti di cantiere,) e la **coerenza con i principi di resilienza** (es. mitigazione dell'isola di calore urbana, uso di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera a rumore/inquinanti).

La selezione delle operazioni garantirà, inoltre, il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. In fase attuativa, tali principi potranno essere assicurati con la previsione di elementi di valutazione/premialità che rispondano all'ottica di parità di genere, pari opportunità e **sostenibilità ambientale**, anche articolando, ove coerente, le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto ambientale in relazioni ai diversi strumenti attuativi.

Inoltre, si prevede la **partecipazione di un rappresentante dell'Autorità Ambientale alle attività del CdS e il coinvolgimento nelle attività di valutazione in itinere del POR.**

**Collegamenti con altri PON/POR:** *non rilevati*

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** *non rilevate*

**Azione IV.4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 dell'AP) - azione a finalità ambientale**

L'Azione è finalizzata ad intervenire sulla rete di illuminazione pubblica per **ridurre i consumi e conseguentemente i costi energetici** concentrando contestualmente su tali infrastrutture, tecnologie atte ad erogare servizi *smart*, come le telecomunicazioni e tali da promuovere la riqualificazione di aree urbane, aumentare la sicurezza e fornire dati ambientali. L'Azione mira a realizzare iniziative con carattere esemplare ed innovativo nelle quali l'efficientamento dell'illuminazione pubblica è conseguito mediante l'installazione di

“pali intelligenti” in grado di erogare contemporaneamente servizi smart e collegati – ove necessario – ad una rete in fibra ottica ad alta capacità di banda quali, per esempio il monitoraggio ambientale, la gestione flotte mezzi pubblici, la gestione semafori e traffico urbano, il controllo accessi a parcheggi, la telegestione e il telecontrollo, l’autolettura di contatori, il Wifi, la ricarica di auto elettriche, i pannelli di segnalazione e messaggistica, gli SOS e i servizi di emergenza.

Gli interventi dovranno essere realizzati nell’ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbana sostenibile e con pratiche e tecnologie innovative, in modo da superare la logica tradizionale di mera sostituzione dei punti luce. Il risparmio energetico conseguibile mediante l’efficientamento energetico è quindi solamente uno dei benefici conseguibili mediante l’intervento, che intende realizzare reti di tipo “smart” di tipo innovativo e ad oggi ancora non sperimentato.

**Destinatari:** cittadinanza

**Beneficiari:** Enti locali, aggregazioni di comuni, società pubbliche e a partecipazione a maggioranza pubblica, Finanziaria Regionale

**Territorio:** intero territorio regionale

#### **Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

*Si rimanda alla sezione analoga dell’Azione IV.4.c.1.1*

**Collegamenti con altri PON/POR:** non rilevati

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** non rilevate

**Priorità di investimento 4e** - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all’attenuazione delle emissioni

**Obiettivo specifico 4e1:** Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

**Risultato atteso:** aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e nell’area metropolitana, favorendo l’utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici, la cui baseline (Istat, 2012) pari al 22,2%, si prevede che verrà incrementata al 25% al 2023. Si monitoreranno anche informazioni connesse alle emissioni di CO2 e di PM10 nel settore dei trasporti.

#### **Azione IV.4.e.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all’utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (Azione 4.6.4 dell’AP) - azione a finalità ambientale**

**L’azione mira a rafforzare la diffusione in ambito urbano e metropolitano, di sistemi per sostenere la mobilità a basso impatto ambientale al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 nei trasporti e al miglioramento della qualità dell’aria in ambiente urbano (PM10, NOx) come previsto dalla normativa europea e dalla programmazione regionale di riferimento (PRIA e PEAR).** L’azione agirà sugli ambiti connessi alla mobilità elettrica per promuovere tale mobilità negli spostamenti urbani, prevedendo l’integrazione con le politiche pro-fonti rinnovabili, ad esempio soluzioni con accumulo (Regolamento CE e Strategia Europa 2020), e alla mobilità ciclistica.

Nell’ambito della **Mobilità elettrica** l’azione intende contribuire allo sviluppo della rete di ricarica nazionale così come previsto dal Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE) con riferimento al filone “Mobilità sostenibile in ambito urbano/metropolitano”, e dalla programmazione regionale (PRIA e PEAR). L’azione prevede la realizzazione di un piano complessivo di diffusione di punti di ricarica elettrici nelle aree urbane e metropolitane, che dovrà trovare attuazione là dove previsto negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana e là dove venga garantito un approccio integrato. Da un punto di vista tecnico si dovranno considerare le interazioni con la rete di distribuzione dell’elettricità e la fattibilità dell’innesto delle infrastrutture di ricariche previste. In tal senso si privilegeranno le installazioni coerenti con i progetti di sviluppo della rete di illuminazione pubblica in grado di erogare anche servizi smart e con la presenza di stoccaggi di rete anche mediante l’utilizzo di fonti rinnovabili. L’azione, in quanto rivolta alla sola infrastrutturazione, è aperta a tutti i modelli economici - distributore, service provider in esclusiva, service provider in concorrenza – di cui alla sperimentazione AEEG sui sistemi di ricarica (Delibera 242/10). A titolo esemplificativo, saranno finanziati interventi quali l’acquisto, l’installazione e la messa in esercizio di colonne di ricarica, interventi infrastrutturali per la creazione e/o l’adeguamento di piazzole per l’installazione delle colonne di ricarica e per la produzione e lo stoccaggio di energia finalizzati

all'alimentazione delle colonne di ricarica da fonti rinnovabili, i sistemi di accumulo per la ricarica delle colonne da alimentazione tradizionale e i dispositivi tecnologici per il monitoraggio, l'automazione, la vigilanza, la multifunzionalità e la gestione delle infrastrutture di ricarica, ecc.

Nell'ambito della **Mobilità ciclistica** l'azione intende promuovere interventi per la mobilità ciclistica orientati a garantire la connessione e l'integrazione della rete di livello regionale, individuata dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con DGR n.1657/2014, con quelle di scala urbana prevedendo il collegamento dei grandi attrattori di traffico locale tra di loro e con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni ferroviarie e del trasporto pubblico locale). Coerentemente a quanto indicato nel PRMC, si opererà per: creare circuiti connessi con la mobilità collettiva; realizzare interventi di adeguamento delle Stazioni ferroviarie/del TPL per favorire l'interscambio bici-trasporto pubblico; definire intese con gli Enti territoriali e i gestori dei servizi per la realizzazione di interventi e servizi prioritari a favore della mobilità ciclistica; promuovere gli spostamenti casa-lavoro attraverso la diffusione di buone pratiche e azioni di informazione, comunicazione ed educazione stradale. Gli interventi troveranno attuazione là dove previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana e là dove venga garantito un approccio integrato. Saranno finanziabili le seguenti tipologie d'intervento: realizzazione/messa in sicurezza di percorsi ciclabili (piste ciclabili in sede propria, corsie riservate, ZTL, percorsi ciclopedonali, Zone 30) con priorità per quelli che interconnettano le Stazioni ferroviarie/TPL con i poli attrattori di livello urbano; realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale dedicata ai ciclisti e funzionale alla riconoscibilità dei percorsi ciclabili; installazione di posti bici, che rispondano ai requisiti del Piano, in prossimità delle stazioni ferroviarie/TPL; realizzazione/riqualificazione di velostazioni; installazione di telecamere o dispositivi tecnologici per il monitoraggio del traffico, degli accessi, dell'occupazione di stalli, ecc., e/o per il sanzionamento automatico di violazioni delle regole di accesso alle ZTL e alle corsie preferenziali; contatori automatici di passaggio sulle piste ciclabili e di utilizzo dei parcheggi ad accesso controllato realizzazione di un sistema unico regionale di bike sharing (con particolare riferimento ai Comuni dotati di stazioni ferroviarie); integrazione tariffaria tra trasporto pubblico e sistemi di bike sharing.

**Destinatari:** imprese, enti locali, cittadinanza

**Beneficiari:** Comuni, Enti pubblici e soggetti proprietari o gestori di aree ad uso pubblico, Regione Lombardia, Enti Territoriali, Gestori TPL/Rete Ferroviaria/SFR

**Territorio:** capoluoghi di provincia e comuni sopra i 30.000 abitanti; area della città metropolitana

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

*Si rimanda alla sezione analoga della Priorità di investimento 4.c sopra indicata*

**Collegamenti con altri PON/POR:** *non rilevati*

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** *non rilevate*

**Azione IV.4.e.1.2 – Rinnovo del materiale rotabile (Azione 4.6.2 dell'AP) - azione non esclusivamente ambientale**

Il miglioramento qualitativo e quantitativo del materiale rotabile, attuato all'interno di un progetto organico di potenziamento dei servizi del trasporto pubblico, incluso quello ferroviario, è direttamente correlabile con l'incremento di viaggiatori. La necessità di rinnovo del materiale rotabile ferroviario è funzionale al miglioramento complessivo della qualità del sistema del trasporto pubblico in Lombardia nonché all'offerta di un servizio più efficiente ed efficace e rappresenta un aspetto chiave per la mobilità sostenibile, in continuità con le azioni già programmate e implementate negli anni scorsi. Il nuovo materiale rotabile ferroviario permetterà un miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico in area urbana e metropolitana, con una crescita del numero dei viaggiatori e conseguenti benefici su congestione stradale, inquinamento e sicurezza e una **riduzione delle emissioni di CO2**. Inoltre, le dotazioni tecnologiche dei nuovi mezzi favoriranno l'accessibilità al servizio per le categorie con ridotta capacità motoria (disabili, anziani, ecc.) nonché per gli utenti utilizzatori di bicicletta.

**Destinatari:** cittadinanza

**Beneficiari:** Regione Lombardia, concessionario rete ferroviaria regionale; operatore ferroviario gestore del servizio.

**Territorio:** area della città metropolitana

**Collegamenti con altri PON/POR:** *non rilevati*

<b>Interazioni con i Programmi Horizon e Life: non rilevate</b>
<b>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</b>
<i>Si rimanda alla sezione analoga della Priorità di investimento 4.c sopra indicata</i>
<b>ASSE V – Sviluppo urbano sostenibile</b>
<b>Dotazione € 60.000.000,00</b> <b>di cui Fondo UE € 30.000.000,00</b>
<b>Descrizione</b>
<p>Nell'ambito di questo Asse saranno promosse politiche integrate di riqualificazione urbana, su scala di quartiere, agendo su edifici residenziali pubblici, valorizzando luoghi per la cittadinanza attiva (scuole, luoghi per lo sport, per l'inclusione, ecc.), migliorando gli spazi pubblici di relazione tra città e quartiere, coordinandosi con azioni immateriali per l'inclusione, il riposizionamento e la demitizzazione dei contesti urbani degradati o più fragili. I quartieri e le aree urbane interessate dovranno dialogare col contesto urbano tramite le azioni promosse dal Programma Operativo Nazionale (PON) METRO dedicato all'Area metropolitana milanese. I driver chiave di progetto, derivanti dall'Accordo di Partenariato, valorizzati con la traccia delle politiche per l'abitare sociale, sono: il ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani (<b>OT 4</b>); l'inclusione sociale (<b>OT 9</b>); il rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali, con attenzione alla dimensione sociale di impresa (<b>OT 3</b>). <b>Alle progettualità sarà richiesta attenzione all'innovazione sociale, alla tutela e valorizzazione degli ecosistemi urbani e del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e naturale.</b></p> <p>Nell'ambito di questo Asse sono previsti i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3c.1 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale;</li> <li>• 4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;</li> <li>• 9b.1 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.</li> </ul>
<b>Priorità di investimento 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.</b>
<b>Obiettivo specifico 3c1:</b> Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.
<b>Risultati attesi:</b> promozione di un'economia di quartiere e produzione di servizi agli abitanti in un ottica di welfare mix. Il risultato atteso sarà misurato dell'indicatore "Addetti alle imprese e alle istituzioni non-profit che svolgono attività a contenuto sociale", la cui baseline nel 2011 pari a 22,5 addetti ogni 1.000 abitanti, per il quale si stima al 2023 un valore pari a 28,0.
<b>Azione V.3.c.1.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Azione 3.7.1 dell'AP) - azione non esclusivamente ambientale</b>
Le azioni dovranno essere orientate al sostegno per l'avvio ed il rafforzamento di imprese sociali produttrici di effetti "socialmente desiderabili" e beni pubblici, capaci di introdurre soluzioni innovative per la risoluzione di problemi legati all'inclusione sociale, alle fragilità, alla povertà. La selezione delle azioni dovrà essere coerente con il quadro progettuale complessivo proposto dal presente Asse, difatti pur non essendo un'attività a finalità esclusivamente ambientale nei criteri di valutazione dei progetti si evidenzia che <b>sarà data specifica attenzione a progetti volti a promuovere la sostenibilità ambientale.</b>
<b>Destinatari:</b> persone e famiglie con gravi fragilità socio-economiche
<b>Beneficiari:</b> Imprese sociali (Legge 118 del 13 giugno 2005)
<b>Territorio:</b> Comuni di Milano e Bollate
<b>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</b>
Le operazioni saranno selezionate dalle Autorità Urbane (AU) sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Reg. UE n. 1303/2013.
In linea generale, la selezione delle operazioni garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari

(tra cui lo **sviluppo sostenibile**).

In linea orientativa, nella valutazione delle operazioni particolare riguardo sarà conferito a:

- interventi che sono coerenti con le peculiarità sociali e ambientali del contesto e alla fattibilità economico-finanziaria (sostenibilità ed economicità);
- **sostenibilità ambientale dei progetti** (es. uso di metodi di architettura bio-ecologica e di materiali ecocompatibili, attenzione al ciclo di vita dell'edificio, abbattimento delle emissioni inquinanti, riuso di scarti di cantiere, ecc.) e **coerenza con i principi di resilienza** (es. mitigazione dell'isola di calore urbana, uso di elementi verdi con funzioni microclimatiche e di barriera a rumore/inquinanti);
- operazioni orientate verso particolari ambiti di interesse regionale quale, ad es., la sostenibilità ambientale (anche in termini di minimizzazione del consumo di suolo), la sicurezza, ecc.

Le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale verranno, ove coerente, articolate in fase attuativa per poter essere integrate nei diversi strumenti di attuazione, come criteri di valutazione e/o premialità.

**Collegamenti con altri PON/POR:** *non rilevati*

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** *non rilevate*

**Priorità di investimento 4 c** - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.

**Obiettivo specifico 4c1:** Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.

**Risultato atteso:** la riduzione delle emissioni di carbonio nelle aree urbane nella strategia di sviluppo urbano per quartieri "fragili" acquisisce una duplice valenza: da un lato contribuisce alla riduzione delle emissioni di carbonio, al miglioramento della qualità ambientale, alla riduzione dei consumi, dall'altro lato contribuisce all'abbattimento dei costi di gestione delle strutture pubbliche. La riqualificazione energetica inoltre, lavorando sullo spazio fisico, permette di ripristinare condizioni ambientali volte alla qualità, alla fruibilità, alla "bellezza" dei luoghi.

**Azione V.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AP) – azione con finalità ambientale**

Le azioni promosse sotto la presente priorità di investimento sono destinate alla città pubblica, intendendo strutture pubbliche non residenziali (quali scuole, edifici dedicati ad attività sociali e/o socio-sanitarie, ecc.) che offrono servizi a scala di quartiere. **Saranno promosse azioni per l'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche** quali: interventi di ristrutturazione di singoli edifici di porzioni di essi, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

**Destinatari:** persone e famiglie con gravi fragilità socio-economiche

**Beneficiari:** Pubbliche Amministrazioni, Aziende pubbliche, municipalizzate e partecipate pubbliche, Imprese che garantiscano la pubblica utilità dei progetti

**Territorio:** Comuni di Milano e Bollate

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

*Si rimanda alla sezione analoga della Priorità di investimento 3c sopra indicata.*

Gli interventi dovranno garantire il miglioramento della performance energetica per gli edifici, le reti e le infrastrutture oggetto di intervento. Ulteriori criteri verranno successivamente declinati con riferimento alle azioni individuate, prevedendo una articolazione diversificata in coerenza con le procedure di attuazione previste.

<b>Collegamenti con altri PON/POR:</b> <i>non rilevati</i>
<b>Interazioni con i Programmi Horizon e Life:</b> <i>non rilevate</i>
<b>Azione V.4.c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 dell'AP) – azioni con finalità ambientali</b>
<p>L'azione ha un duplice compito, da un lato promuovere il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica, dall'altro favorire forme di inclusione sociale attraverso la riqualificazione degli spazi e l'integrazione delle tecnologie al fine di definire un pacchetto integrato di soluzioni per i quartieri oggetto di recupero. <b>Saranno quindi finanziati interventi volti alla sostituzione degli elementi di illuminazione pubblica allo scopo di ridurre il consumo energetico.</b> Le soluzioni di illuminotecnica proposte dovranno inoltre interagire con lo spazio urbano offrendo servizi indiretti per l'inclusione sociale anche attraverso la definizione di percorsi, la definizione di aree per le attività sociali e aree dedicate alla residenzialità, la valorizzazione dei beni collettivi e culturali, ecc. Al fine di promuovere l'inclusione sociale e aumentare l'offerta di servizi al quartiere e alla città, la ridefinizione delle tecnologie di quartiere per l'illuminazione pubblica potrà aumentare la gamma dell'offerta tecnologica attraverso l'integrazione con le reti pubbliche di connettività alla rete internet, con servizi di infomobilità, ecc. interessanti lo spazio urbano nelle sue relazioni con la città.</p> <p><b>Destinatari:</b> persone e famiglie con gravi fragilità socio-economiche  <b>Beneficiari:</b> Enti locali, Imprese  <b>Territorio:</b> Comuni di Milano e Bollate</p>
<b>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</b>
<p><i>Si rimanda alla sezione analoga della Priorità di investimento 3c sopra indicata.</i></p> <p>Gli interventi dovranno garantire il miglioramento della performance energetica per gli edifici, le reti e le infrastrutture oggetto di intervento. Ulteriori criteri verranno successivamente declinati con riferimento alle azioni individuate, prevedendo una articolazione diversificata in coerenza con le procedure di attuazione previste.</p>
<b>Collegamenti con altri PON/POR:</b> <i>non rilevati</i>
<b>Interazioni con i Programmi Horizon e Life:</b> Non rilevate
<b>Priorità di investimento 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali</b>
<b>Obiettivo specifico 9b1</b> -Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
<p><b>Risultato atteso</b> – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo. Il risultato del presente Obiettivo sarà misurato attraverso l'indicatore "Famiglie in condizione di disagio abitativo" la cui baseline al 2013 è pari al 6,63% della popolazione totale che si prevede di ridurre al 6,25% al 2023. L'azione prevista concorrerà al raggiungimento di tale target.</p>
<b>Azione V.9.b.1.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili (Azione 9.4.1 dell'AP) - azione non esclusivamente ambientale</b>
<p>La presente azione ha lo scopo di promuovere la riqualificazione della dotazione di alloggi destinati a categorie deboli e svantaggiate, siano essi a gestione del settore pubblico o di soggetti privati socialmente orientati (cooperative ed imprese sociali in genere), in una logica di potenziamento. Gli interventi non potranno essere concepiti nella sola dimensione architettonica ma dovranno valutare l'insieme degli <b>aspetti</b> sociali, economici ed urbanistici che denotano e qualificano i quartieri oggetto di degrado fisico, <b>ambientale</b> e sociale. Le realizzazioni dovranno rispondere ad una strategia complessiva di ricomposizione urbana più ampia, che garantisca adeguati livelli di mix sociale, mix tipologico e mix funzionale integrati in una più ampia vision della policy di rinnovamento urbano. La prima fase progettuale dovrà essere effettuata alla scala</p>

urbana allo scopo di evitare la riproposizione di schemi abitativi mono-funzione e dovrà puntare al riposizionamento urbano e alla demitizzazione dei contesti su cui si interverrà. Saranno quindi ammessi interventi sugli spazi pubblici, garantendo ad ogni modo la preminenza delle azioni sugli spazi residenziali.

**Destinatari:** persone e famiglie con gravi fragilità socio-economiche

**Beneficiari:** Enti locali, Aziende per l'edilizia residenziale pubblica, cooperative e imprese sociali in genere orientate al social housing.

**Territorio:** Comuni di Milano e Bollante

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

*Si rimanda alla sezione analoga della Priorità di investimento 3c sopra indicata.*

**Collegamenti con altri PON/POR:** non rilevati

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** non rilevate

**ASSE VI - Strategia turistica delle aree interne**

**Dotazione € 19.000.000,00**

**di cui Fondo UE € 9.500.000,00**

**Descrizione**

La Strategia Aree Interne impostata dall'Accordo di partenariato prevede che per tali aree, colpite da svantaggi di tipo demografico, economico e ambientale/territoriale, si definisca un processo di sviluppo locale, attraverso un processo progettazione bottomup, basato su due pilastri: il rafforzamento dei servizi di cittadinanza (scuola, sanità e mobilità) e la costruzione di traiettorie di sviluppo locale (turismo, artigianato, ecc.). Per far ciò è stata prevista l'integrazione di risorse ordinarie e straordinarie, provenienti da diversi canali, destinate sia ai servizi essenziali che alle strategie di sviluppo. Per la programmazione di queste risorse, la Regione Lombardia, nell'ambito di questo Asse (**OT6**) accompagnerà i territori individuati alla definizione di **strategie di sviluppo locale**, formalizzandole poi in specifici accordi negoziali che prevedano azioni, risorse, tempi di attuazione e reti di *governance*.

L'obiettivo specifico di questo Asse è il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione (6c.1).

**Priorità di investimento 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.**

**Obiettivo specifico 6c.1:** Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione.

**Risultati attesi:** portare i territori a riorganizzare e riposizionare le proprie risorse culturali presentandosi nel mercato turistico come ambito riconoscibile, non frammentato, definendo strategie di valorizzazione del patrimonio che mettano in rete risorse ed attori attraverso: lo sviluppo di nuove potenzialità turistiche, l'innovazione e la qualità dei prodotti e dei servizi di accoglienza, l'integrazione delle diverse tipologie di turismo, la realizzazione coordinata di interventi strutturali e infrastrutturali per valorizzare i fattori di attrattività che il territorio può offrire, la condivisione delle conoscenze e il miglioramento professionale degli operatori, lo sviluppo di strategie integrate di promozione e marketing e gestione sostenibile delle destinazioni. Nella definizione delle strategie locali di sviluppo delle aree interne si chiederà quindi ai territori di elaborare una specifica sezione dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di **sviluppo turistico sostenibile**. Il risultato atteso sarà misurato dall'indicatore "Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale" la cui baseline al 2011, riferita alle aree di interesse, è pari a 23.700 visitatori per anno e che si prevede di incrementare a 28.200 al 2023.

**Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 dell'AP) - azione non esclusivamente ambientale**

Nell'ambito di questa azione sono finanziabili altresì interventi di **valorizzazione del patrimonio naturale**, considerando il ruolo potenziale che la **Rete Natura 2000** può giocare nello sviluppo sostenibile delle Aree Interne, nell'ovvio rispetto della sostenibilità ambientale e della congruità degli interventi con le caratteristiche degli ecosistemi locali.

**Destinatari:** cittadini in genere e turisti, operatori turistici delle aree interne e indotto del settore

**Beneficiari:** Enti locali, Enti gestori di Aree Protette, Aziende di promozione turistica, musei, gestori del patrimonio, associazioni culturali

**Territorio:** Aree Interne selezionate.

**Criteri di valutazione degli interventi/progetti**

- In termini generali, le operazioni saranno selezionate sulla base della *metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS)*, in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Reg. (UE) n. 1303/2013.
- La selezione delle operazioni da finanziare garantirà, inoltre, il pieno *rispetto dei principi orizzontali comunitari*.
- Le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale verranno, ove coerente, articolate in fase attuativa per poter essere integrate nei diversi strumenti di attuazione, come criteri di valutazione e/o premialità. In fase attuativa, tali principi potranno essere assicurati con la previsione, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione/premialità che rispondano all'ottica di parità di genere, pari opportunità e **sostenibilità ambientale**. Inoltre, si prevede la **partecipazione di un rappresentante dell'Autorità Ambientale alle attività del CdS del POR ed il coinvolgimento nelle attività di valutazione in itinere del Programma**.

Le operazioni finanziate dal POR sono attuate nel pieno **rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, nonché della normativa di recepimento nazionale e/o regionale**.

**Collegamenti con altri PON/POR:** *non rilevati*

**Interazioni con i Programmi Horizon e Life:** *non rilevate*

ASSE del PO	Obiettivo tematico (OT)	Dotazione finanziaria (UE) <sup>3</sup>	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Azione	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	Valore base (avvio PO)	Valore target (fine PO)
Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	€ 349.355.000,00	1b promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1b1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	I.1.b.1.1 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Azione 1.1.2 dell'AP)  I.1.b.1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4 dell'AP)	1b.1 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	28,93	35
				1b3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione		1b.3 Domande italiane di brevetto europeo pubbliche da EPO	1.326,00	1.525,00
Asse 2 Migliorare	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie	€ 20.000.000,00			Non sono previste attività a finalità			

<sup>3</sup> Sono stati inseriti gli importi relativi alla dotazione finanziaria complessiva

l'accesso alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime				<b>ambientale</b>			
<b>Asse 3 –</b> Promuovere la competitività delle PMI	<b>3</b> Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura	<b>€ 294.645.000,00</b>	<b>3a</b> promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese.  <b>3c</b> sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.	<b>3 a1</b> Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese  <b>3c.1</b> Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	<b>III.3.a.1.1</b> - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Azione 3.5.1 dell'AP)  <b>III.3.c.1.1</b> – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Azione 3.1.1 dell'AP)	<b>3 a1</b> Tasso di sopravvivenza delle imprese nei 5 anni successivi  <b>3c.1</b> Tasso d'innovazione del sistema produttivo	49,10  36,30	55,00  41,30
<b>Asse 4 –</b> Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<b>4</b> Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<b>€ 194.600.000,00</b>	<b>4c</b> sostiene l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.	<b>4c.1</b> Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<b>IV.4.c.1.1</b> - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di	<b>4c.1a</b> Fabbisogno di energia per la climatizzazione  <b>4c.1b</b> Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie di centri abitati	9.480  31,20	7.580  21,40

			<p><b>4e</b> promuove strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.</p>	<p><b>4e.1</b> Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AP)</p> <p><b>IV.4.c.1.2</b> - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 dell'AP)</p> <p><b>IV.4.e.1.1</b> - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (Azione 4.6.4 dell'AP)</p> <p><b>IV.4.e.1.2</b> – Rinnovo del materiale rotabile (Azione 4.6.2 dell'AP)</p>	<p><b>4c.1c</b> Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica calcolate sulla base del consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica</p> <p><b>4e.1c</b> Emissioni di CO2 nel settore del trasporto su strada</p>	<p>400</p> <p>17.880</p>	<p>282</p> <p>15.880</p>
<b>Asse 5 - Sviluppo</b>	<b>3</b> Promuovere la	<b>€ 60.000.000,00</b>	<b>3c</b> Sostenere la creazione e	<b>3c.1</b> Diffusione e	<b>V.3.c.1.1</b> - Sostegno	<b>3c.1</b> Tasso	22,50	28,00

urbano sostenibile	<p>competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura</p> <p><b>4</b> Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p><b>9</b> Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>		<p>l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p><b>4c</b> Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia innovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p>	<p>rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p> <p><b>4c.1</b> Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Azione 3.7.1 dell'AP)</p> <p><b>V.4.c.1.1</b> - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AP)</p> <p><b>V.4.c.1.2</b> - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici</p>	<p>d'innovazione del sistema produttivo</p> <p><b>4c.1 a</b> Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione</p> <p><b>4c.1b</b> Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie di centri abitati</p> <p><b>4c.1c</b> Emissioni di CO2 annuali delle infrastrutture di illuminazione pubblica calcolate sulla base del consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica</p> <p><b>4c.1d</b> Edifici pubblici in classe energetica E, F, G</p>	<p>31,20</p> <p>400</p> <p>13.700</p> <p>22,20</p>	<p>21,40</p> <p>282</p> <p>6.500</p> <p>25,00</p>
--------------------	---	--	--	---	--	--	--	---

			<p><b>9b</b> Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</p>	<p><b>9b.1</b> Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali</p>	<p>delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 dell'AP)</p> <p><b>V.9.b.1.1</b> - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili (Azione 9.4.1 dell'AP)</p>	<p><b>9b.1</b> Persone in condizione di disagio abitativo</p>	6,63	6,25
<p><b>Asse 6</b> - Strategia turistica delle aree interne</p>	<p><b>6</b> Promuovere e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p><b>€ 19.000.000,00</b></p>	<p><b>6c</b> conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p>	<p><b>6c.1</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione</p>	<p><b>VI.6.c.1.1</b> – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di</p>	<p><b>6c.1</b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale</p>	23,70	28,20

					sviluppo (Azione 6.7.1 dell'AP)			
--	--	--	--	--	---------------------------------	--	--	--